



COMPAG

FEDERAZIONE NAZIONALE
DELLE RIVENDITE AGRARIE

LA COMMISSIONE UNICA NAZIONALE GRANO DURO

Catania, 29 aprile 2026

LA «NUOVA» C.U.N. GRANO DURO

Le Commissioni Uniche Nazionali sono state previste dal DL 51/2015.

Il Decreto Interministeriale n. 72 del 31/03/2017 ha istituito le C.U.N. per le filiere maggiormente rappresentative, tra le quali quella del **grano duro**.

Alcune organizzazioni della filiera erano inizialmente contrarie alla C.U.N. grano duro.

La C.U.N. grano duro è stata istituita formalmente solo a gennaio 2026, preceduta da una Commissione Sperimentale Nazionale.

Prima riunione della C.U.N. grano duro il 30 marzo 2026.

Esclusione dei commercianti/stocicatori e dunque di COMPAG sia dalla C.S.N. sia dalla C.U.N.

Il DM del 16/01/2026 n. 0020417 ha definito la composizione, la sede, il regolamento di funzionamento e le categorie di prodotto che sono oggetto dell'attività della C.U.N.

COMPOSIZIONE

La CUN è composta in maniera paritetica da VENDITORI e ACQUIRENTI.

Commissari massimo 20.

Comitato di garanti composto da massimo 6 rappresentanti, 3 titolari e 3 supplenti.


I COMMISSARI

- 10 Commissari in rappresentanza dei produttori di grano
- 10 Commissari in rappresentanza dei trasformatori.

Restano in carica per 3 anni.

Designati dalle organizzazioni professionali e dalle associazioni di categoria secondo una percentuale di rappresentatività collegata, nel caso dei venditori, agli ettari coltivati a grano duro e inseriti nei fascicoli aziendali, mentre per quanto attiene alla parte venditrice al quantitativo di granella compravenduto dai singoli associati.

COMPAG non ha ricevuto nessuna richiesta di presentare la propria percentuale di rappresentatività. Non sarebbe potuta rientrare nella categoria dei venditori, non avendo la Federazione fascicoli aziendali di agricoltori.



I Commissari, a maggioranza, aggiornano, integrano, modificano il **Listino** contenente l'elenco dei prodotti oggetto della formulazione dei prezzi indicativi, le unità di misura, le modalità di rilevazione, i parametri qualitativi (devono essere aggiornati almeno una volta l'anno entro il 30/09).

I Commissari dovrebbero operare in assenza di conflitto di interesse, in maniera diligente, imparziale, leale.

La decadenza o la sospensione, in caso di conflitto di interesse e/o pratiche commerciali sleali, sono di competenza del Ministero.

COMMISSARI TITOLARI E SOSTITUTI

COMMISSIONE UNICA NAZIONALE DEL GRANO DURO 

COMMISSARI TITOLARI

VENDITORI	ACQUIRENTI
ALLEGRA Carmelo	ARUFFO Mario
CAIONE Antonio	BOSCARATO Massimo
CALICETI Marco	CAPOZIO Francesco
COPPO Amedeo	DI GIOIA Giovanni
DI MOLA Saverio	DIVELLA Francesco
GIBIINO Ignazio	FERRARI Emilio
MASCELLINO Natale	GALLO Mario Paolo
ROBERTO Silvana	LOIUDICE Massimo
SOLIMANDO Giuseppe	MARTINELLI Vincenzo
SURIANO Andrea	SACCO Umberto

COMMISSIONE UNICA NAZIONALE DEL GRANO DURO 

COMMISSARI SOSTITUTI

VENDITORI	ACQUIRENTI
BERGAMI Marco	ARUFFO Giovanni
CAPECCHI Claudio	BORGIOI Alessia
COLANTONI Alessio	CELLINO Alberto
GUZZINI Francesco	GALLO Paolo
PAFUNDI Rocco	LOIUDICE Clelia
RAGUSO Michele	PECE Giovanni
TORRIANI Francesco	PRESTI Gabriele
VESIA Emilio	RICCI Nicola
	SACCO Claudia
	ZERBINI Michele

LISTINO

Il listino è suddiviso per caratteristiche qualitative della granella e per area geografica (Nord, Centro, Sud, Isole).

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE E DELLE FORESTE   BMTI

COMMISSIONE UNICA NAZIONALE DEL GRANO DURO

Numero del xx/xx/xxxx

PROVA DI ANALISI

MAGAZZINO NAZIONALE	PREZZI INDICATIVI				Mq listino	
	Minimo del ...	Massimo del ...	Minimo del ...	Massimo del ...	Min.	Max.
1. FRUMENTO DURO PRODUZIONE NORD ITALIA						
1.1. Fina alto protein						
1.2. Fina patetica						
1.3. Fina						
1.4. Convenzionale						
2. FRUMENTO DURO PRODUZIONE CENTRO ITALIA						
2.1. Fina alto protein						
2.2. Fina patetica						
2.3. Fina						
2.4. Convenzionale						
3. FRUMENTO DURO PRODUZIONE SUD ITALIA						
3.1. Fina alto protein						
3.2. Fina patetica						
3.3. Fina						
3.4. Convenzionale						
4. FRUMENTO DURO PRODUZIONE ISOLE						
4.1. Fina alto protein						
4.2. Fina patetica						
4.3. Fina						
4.4. Convenzionale						

Il presente listino è di natura puramente indicativa e non costituisce offerta di acquisto. Per informazioni e per conoscere le condizioni di vendita, si prega di rivolgersi al proprio magazzino di riferimento.

IL COMITATO DEI GARANTI

3 titolari e 3 supplenti, restano in carica per 3 anni.

- 2 Garanti (titolare e supplente) nominati dalle Organizzazioni professionali e Associazioni di categoria in rappresentanza della parte venditrice;
- 2 Garanti (titolare e supplente) nominati dalle Organizzazioni professionali e Associazioni di categoria in rappresentanza della parte acquirente;
- 2 Garanti (titolare e supplente) nominati di comune accordo tra le parti o in caso di disaccordo dal MASAF di concerto con il Ministero delle imprese e del made in Italy, tramite la consultazione di un elenco pubblico di possibili candidati di professionalità adeguata.

Il Comitato dei garanti ha il compito di formulare i prezzi indicativi e la tendenza di mercato qualora i Commissari non trovino un accordo.

I garanti NON possono essere contemporaneamente Commissari.

Devono avere comprovata esperienza e professionalità nel settore, assenza di conflitto di interessi, terzietà e imparzialità.

Possono partecipare a tutte le riunioni della Commissione senza diritto di voto.

Attualmente NON è stato nominato il Comitato dei garanti.

GLI ESPERTI ESTERNI

La C.U.N. grano duro può avvalersi inoltre di esperti esterni con funzione esclusivamente consultiva.

Forniscono il loro contributo inviando alla segreteria della C.U.N. una scheda di mercato

Per consentire ai Commissari di valutare contributi provenienti da soggetti indipendenti in rappresentanza di diverse categorie (commercianti, mediatori...).

Possesso di una comprovata esperienza, professionalità e rappresentatività.

A fronte della presentazione della domanda, sarà il MASAF a designare gli Esperti esterni, previa istruttoria e verifica del possesso dei requisiti previsti

RUOLO DELLA C.U.N.

La C.U.N ha il compito di formulare, in modo regolamentato e trasparente, i prezzi indicativi e la relativa tendenza di mercato del grano duro di produzione nazionale.

NON viene preso in considerazione il grano di provenienza UE e Extra UE.

I prezzi possono essere utilizzati dagli operatori del settore nei contratti di compravendita e di cessione.

SEDE DELLA C.U.N.

Borsa Merci di Roma, tuttavia le riunioni si tengono in modalità *web conference*.

FUNZIONAMENTO DELLA C.U.N.

La C.U.N. opera con il supporto tecnico di B.M.T.I. che ha la funzione di segreteria.

B.M.T.I. convoca le riunioni e fornisce il report informativo, raccoglie le schede di mercato di Commissari ed Esperti esterni.

Gestisce le riunioni, verbalizza, verifica la regolare costituzione (almeno 10 Commissari, almeno 3 per parte) e il funzionamento delle stesse.

Pubblica i listini sul sito dedicato www.listinicum.it.

Le riunioni si tengono con cadenza settimanale, il lunedì in modalità *web conference*.

I lavori della C.U.N. sono organizzati in 3 fasi.

FASE 1 - IL REPORT INFORMATIVO

La Segreteria della C.U.N. entro il giorno precedente alla riunione invia ai Commissari un report informativo contenente:

Variabile	Cadenza del dato	Fonte
Prezzi indicativi di mercato formulati dalla CUN del Grano Duro	settimanale	elaborazione BMTI su dati CUN Grano Duro
Indice dei prezzi dei mezzi correnti di produzione del grano duro	mensile	ISMEA
Consumi interni di pasta e semole di grano duro	mensile	ISMEA
Produzione, consumi, scorte, import-export mondiale di grano duro	mensile	elaborazione BMTI su dati International Grains Council
Superfici, produzione, consumi, import-export dell'Unione Europea di grano duro	mensile	elaborazione BMTI su dati Commissione Europea
Superfici e produzione del grano duro in Italia	annuale	elaborazione BMTI su dati Istat
Intenzioni di semina di grano duro	annuale	elaborazione BMTI su dati Istat

Import-export (in quantità e valore) di grano duro dell'Italia;	mensile	elaborazioni BMTI su dati Istat
Esportazioni dell'Italia di pasta di semola	mensile	elaborazioni ISMEA su dati ISTAT
Importazioni dell'Italia (in quantità) di grano duro con i paesi extra UE	mensile	elaborazioni BMTI su dati Commissione Europea
Bilancio domanda-offerta di grano duro a livello comunitario*	mensile	elaborazioni BMTI su dati Istat
Costi medi di produzione del grano duro	In base alla messa a disposizione dell'ente fornitore	ISMEA
Ulteriori dati e analisi ad hoc su richiesta		

*in attesa di verifica della disponibilità del dato a livello nazionale

FASE 2 - RACCOLTA DELLE SCHEDE DI MERCATO, COMUNICAZIONE DELLE RISULTANZE, NOMINA PRESIDENTI E VICEPRESIDENTI

I Commissari compilano la scheda di mercato.

Le schede di mercato sono inviate in automatico alla Segreteria che provvede alla raccolta e all'analisi delle stesse.

La Segreteria comunica alle parti le risultanze.

Confronto tra i Commissari di ciascuna parte e nomina di Presidenti e Vice Presidenti di giornata.

La C.U.N. si riunisce e comunica al Segretario i nominativi di Presidenti e Vice.

I Presidenti, previa consultazione delle rispettive parti, propongono i prezzi indicativi per orientare il dibattito.

FASE 3 - FORMULAZIONE DEI PREZZI INDICATIVI E DELLA TENDENZA DI MERCATO

I Presidenti comunicano alla Commissione e alla Segreteria le dichiarazioni di ciascuna parte sul prezzo indicativo e le valutazioni sulla tendenza di mercato.

Il segretario comunica i contributi di eventuali Esperti esterni.

Formulazione dei prezzi indicativi e della tendenza di mercato al termine del contraddittorio tra le parti.

In caso di mancato accordo tra le parti subentra il Comitato dei Garanti.

BORSA MERCI TELEMATICA ITALIANA

Società del Sistema camerale italiano per la regolazione, lo sviluppo e la trasparenza del mercato e per la diffusione dei prezzi e dell'informazione economica. Società consortile per azioni a partecipazione pubblica non a scopo di lucro, **istituita dal Ministro delle politiche agricole e forestali nel 2006.**

Scopo: analizzare i mercati, creare strumenti e servizi e diffondere informazioni a beneficio delle imprese e delle istituzioni attraverso l'utilizzo di tecnologie digitali.

BORSE MERCI

Con l'istituzione della C.U.N. le borse merci legate alle Camere di Commercio sospendono le autonome rilevazioni dei prezzi per le categorie merceologiche oggetto delle attività della C.U.N. grano duro. Pubblicano i prezzi formulati dalla C.U.N.

La C.U.N. ha un funzionamento simile alle borse merci ma NON garantisce la rappresentatività di tutte le categorie coinvolte nella filiera. Inoltre, opera con il supporto di BMTI e dunque sotto il cappello del MASAF.

Le Borse merci di Bologna e Foggia, legate al sistema delle Camere di Commercio, hanno sospeso le quotazioni come stabilito dalla Legge istitutiva della C.U.N.

Continuano a quotare le Borse merci private, come Milano e Altamura.


PROBLEMATICHE

COMPAG non ha finora espresso Commissari perché formalmente esclusa.

La fase intermedia è scarsamente rappresentata (la cooperazione ha 1 solo Commissario) sebbene transiti attraverso queste strutture la quasi totalità della granella di provenienza nazionale.

La fase intermedia della filiera riveste un'importanza fondamentale nel settore cerealicolo, per gli indispensabili servizi offerti agli agricoltori (es. stoccaggio) e perché opera come collettore di prodotto nei confronti dell'industria con cui sottoscrive contratti.

La rigida distinzione dei Commissari in parte venditrice e parte acquirente è una semplificazione eccessiva dei soggetti che compongono la filiera.



I contratti per la campagna 2025/2026 sono stati sottoscritti prima dell'istituzione della C.U.N. grano duro e prevedono una Borsa merci di riferimento ai fini della determinazione del prezzo.

La sospensione delle Borse merci ha avuto ripercussioni significative anche sui contratti finora conclusi, dal momento che è venuto meno il riferimento per la fissazione del prezzo, rinegoziazione dei contratti già sottoscritti, senza garanzia del risultato.

La C.U.N. non quota il prodotto biologico.

Prezzi franco partenza centro di stoccaggio.

I CODICI C.U.N. NELLE FATTURE ELETTRONICHE

Provvedimento dell'Agenzia delle Entrate del 18.03.2026 (Legge 182 del 2025).

Le fatture elettroniche aventi oggetto prodotti per i quali è attiva una C.U.N. (dunque anche il grano duro) devono riportare il Codice della C.U.N.

L'elenco dei Codici della C.U.N. grano duro è stato pubblicato il 31.03.2026 alle ore 14.48.

Finalità statistica, l'inserimento di questi dati serve per l'operatività della C.U.N.


I dati sono elaborati in forma aggregata e anonima e trasmessi alla B.M.T.I.

Oltre ai codici della CUN vengono trasmessi alla B.M.T.I anche l'unità di misura, la quantità di prodotto e il prezzo. Il prezzo è quello concordato tra le parti.

I dati vengono trasmessi con frequenza settimanale al fine della predisposizione del report informativo elaborato dal BMTI.

I codici CUN sono suddivisi per livello qualitativo della granella e per zona geografica. Alcuni centri di stoccaggio lavorano con agricoltori di diverse Regioni, acquistando granella proveniente, stando ai codici CUN, da due o più zone (Nord-Centro-Sud-Isole). La fattura che ne consegue deve riportare un codice CUN che suddivide il prodotto per areale geografico, ma all'interno di un lotto di origine italiana e con un omogeneo livello qualitativo, può esserci grano proveniente sia da Centro che dal Nord Italia.

DEVE ESSERE CHIARITO DAL MASAF.



Tempistiche di applicazione dell'obbligo di indicazione dei codici C.U.N. in fattura elettronica e relativo regime sanzionatorio.

Il provvedimento dell'Agenzia delle Entrate NON prevede alcuna specifica decorrenza dell'obbligo, NON reca disposizioni sanzionatorie e NON riguarda dati fiscalmente obbligatori.

La disciplina, pur incidendo sul contenuto della fattura elettronica, non ha natura propriamente fiscale, dunque l'Agenzia delle Entrate NON è competente nel merito della questione.

QUESTI ASPETTI DEVONO ESSERE CHIARITI DAL MASAF.

PRATICHE COMMERCIALI SLEALI


D.Lgs 198/2021 modificato dal DL 63/2024.

Quando il rapporto commerciale tra le parti si traduce nella vendita di beni agricoli e alimentari, questo è soggetto alla regolamentazione delle pratiche commerciali sleali.

Rileva quali pratica commerciale sleale la vendita di prodotti agricoli a prezzi inferiori ai costi di produzione.

Costo di produzione: il costo relativo all'utilizzo delle materie prime, dei fattori, sia fissi che variabili, e dei servizi necessari al processo produttivo svolto con le tecniche prevalenti nell'area di riferimento.

Costo medio di produzione: il costo medio di produzione di prodotti agricoli e alimentari determinato da ISMEA sulla base della metodologia dallo stesso elaborata e comunicata al MASAF.



ISMEA ha recentemente pubblicato i costi medi di produzione per l'anno 2025 per il frumento duro e il frumento tenero. Questi costi risultano superiori ai prezzi correnti suggerendo un potenziale rischio di violazione della normativa. È opportuno sottolineare che i costi medi di produzione ISMEA non stabiliscono un prezzo minimo legale, ma costituiscono un parametro di riferimento utile per l'individuazione delle pratiche sleali. La fissazione in sede amministrativa di un costo medio di produzione come “prezzo minimo” di un bene, può alterare il funzionamento del mercato.

l'ICQRF è designato quale autorità nazionale di contrasto deputata all'attività di accertamento delle violazioni, avvia e conduce indagini di propria iniziativa o a seguito di una denuncia di qualunque soggetto interessato.



GRAZIE